2017

AFI – ASSOCIAZIONE
DELLE FAMIGLIE
MILANESI E BRIANTEE

Segreteria

[RELAZIONE SOCIALE]

Il documento contiene i punti salienti, i risultati e le prospettive delle attività realizzate da AFI – Associazione delle famiglie Milanesi e Briantee e in particolare del progetto La Famiglia PortaValori in Rete

la Famiglia PortaValori in Rete

1. **L'Associazione delle Famiglie Milanesi e Briantee**
    a. **Presentazione e attività 2017**
    b. **L'evoluzione – la modifica dello statuto**

    La definizione di socio e la trasformazione in APS

    c. **L'appartenenza ad AFI – Associazione delle Famiglie Italiane**

    Il nuovo Direttivo e la rilevanza del progetto

2. **La progettualità**
    a. **La rete dei Comuni amici della famiglia**
    b. **La Famiglia PortaValori in Rete**
        i. **La realizzazione – le modalità: I Gruppi di Acquisto Familiare**
        ii. **Gli obiettivi raggiunti - elementi qualitativi e quantitativi**
        iii. **La partnership**

3. **Le prospettive**

4. **Le evidenza documentali: indice degli allegati**
    a. **L'Accordo con Caritas Ambrosiana**
    b. **L'accordo con la Scuola Economia Civile**
    c. **I comuni amici della famiglia**
    d. **Le relazioni dei Gruppi di Acquisto Familiari – un esempio**
    e. **Consuntivi economici: budget di progetto**
    f. **Consuntivi economici: bilancio associazione**

1. L'Associazione delle Famiglie Milanesi e Briantee

a. Presentazione e attività 2017

Dalla sua nascita a fine 2013, la giovane AFI Milanese e Briantea ha concentrato la sua attività sulla valorizzazione della partecipazione attiva delle famiglie nei circuiti economici e politici, all'insegna della facilitazione di relazioni positive per la realizzazione del bene comune. Primo risultato: la nascita di una *rete di comuni amici della famig*lia, in cui l'amministrazione si occupi di portare avanti le istanze delle famiglie e favorire l'economia civile, secondo il principio di sussidiarietà circolare (cfr. prof. Stefano Zamagni).
In questo contesto si attiva e si sviluppa il progetto *la Famiglia PortaValori in Rete*.

AFI è una realtà costruita da famiglie, animata da famiglie, **per le famiglie**, convinta che la famiglia sia una risorsa irrinunciabile per una società che abbia **al centro la persona**. Obiettivi principali sono la promozione della c**ultura** della famiglia, della **solidarietà** familiare e delle **politiche** familiari.

Questi alcuni esempi delle attività caratterizzanti l'associazione:
a. elaborare ed attivare **progetti** di coinvolgimento delle famiglie nei vari ambiti della vita sociale e civile, compresa la partecipazione attiva alla gestione della cosa pubblica;
b. **intervenire pubblicamente** in ogni caso di ingiustizia sociale e negoziale dei diritti della famiglia, che si possono verificare nelle situazioni concrete sulla scorta di informazioni oggettive e complete;
c. **interagire con le istituzioni** regionali, provinciali e comunali, in materia di **politica familiare**, con una propria rappresentanza; promuovere e sostenere la solidarietà tra famiglie;
d. cooperare con organismi regionali, provinciali e comunali aventi finalità analoghe per realizzare lo scopo sociale;
e. istituire osservatori, centri di documentazione studi e raccolta dati, organizzare convegni, manifestazioni e corsi culturali, relativamente all'aspetto spirituale, culturale, morale, educativo, economico, politico, sociale della famiglia;
f. promuovere la pubblicazione di riviste, libri, testi, audiovisivi, sussidi informatizzati, sia in proprio che mediante affidamento a terzi, strumentali al perseguimento degli scopi dell'AFI;
g. istituire premi o concorsi sul tema;
h. organizzare incontri pubblici con l'obiettivo di diffondere i valori della famiglia, della giustizia, della trasparenza, dell'impegno sociale per i più deboli finalizzando la propria attività alla promozione di una cultura del rispetto delle regole di convivenza sociale;
i. promuovere e partecipare ad ogni iniziativa volta - direttamente o indirettamente - al raggiungimento dello scopo sociale.

Il 2017 è stato un anno ricco di novità e di attività, tra cui la revisione dello statuto e il raggiungimento di importanti traguardi per il progetto La famiglia PortaValori in rete.

Evento emblema dell'anno la cena sabato 28 ottobre presso l'oratorio di Mombello a Limbiate, momento di convivialità e di ringraziamento, che ha visto collaborare le famiglie sostenute attraverso il progetto nella organizzazione della cena, dalla cucina al servizio ai tavoli.

b. L'evoluzione – la modifica dello Statuto

Il 2017 è stato anche l'anno della revisione dello Statuto, realizzata allo scopo di adeguare la realtà associativa alle attività progettuali da realizzare: AFI con il supporto di validi esperti è stata in grado di riscrivere lo statuto e approvarlo tramite idonea assemblea straordinaria, di modo da permettere l'iscrizione nel registro regionale/territoriale delle APS (associazioni di promozione sociale).
Tra le attività di interesse generale previste per le APS infatti, è dichiarata anche quella di "promuovere la famiglia e favorirne la partecipazione attiva nella vita sociale e civile"

APPROFONDIMENTO

Le APS esercitano in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale elencate nel comma 1 dell'art. 5 del D.lgs 117/2017 per il ***perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.***

Le attività di interesse generale, *attualmente 26 ma soggette a possibile aggiornamento con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri,* ***sono le attività tipiche del settore del non profit: […] promuovere la famiglia e favorirne la partecipazione attiva nella vita sociale e civile.***

Le APS devono avvalersi prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati*; possono assumere, solo quando sia necessario per lo svolgimento delle proprie finalità, lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo anche dei propri associati, i quali, in tal caso, non potranno assumere la qualifica di volontario.*

Le associazioni di promozione sociale *– APS – ai sensi dell' art. 35 del Decreto Legislativo 3 Luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo Settore) sono* ***Enti del Terzo Settore (ETS)****costituiti sotto forma di associazione, riconosciuta o non riconosciuta, da un numero non inferiore a sette persone fisiche o a tre associazioni di promozione sociale per lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5 del predetto decreto, avvalendosi in modo prevalente della attività di volontariato dei propri associati e* ***devono essere iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (R.U.N.T.S.).***

Grazie al supporto di specialisti designati dalla realtà confederale nazionale, è stata anche verificata la correttezza della definizione di "socio", individuato nella persona fisica e non nel nucleo familiare.

c. L’appartenenza ad AFI – Associazione delle Famiglie Italiane

Afi, Associazione delle Famiglie Milanesi e Briantee, è parte della più grande famiglia, nata nel 1991 a Verona. In seguito, nel 1993, si è costituito un nucleo operativo anche in Romagna. Attualmente l'Associazione si sta diffondendo in tutto il territorio nazionale.
L'Associazione, senza fini di lucro, laica e apartitica per statuto, opera per la promozione della famiglia e perchè la famiglia recuperi il diritto di cittadinanza che le spetta, a livello sociale e politico.
L'AFI ha carattere nazionale e si articola in organismi provinciali e rappresentanze regionali che coordinano le provincie AFI. Le singole provincie AFI possono suddividersi in aree AFI di dimensione comunale o di circoscrizione. A livello nazionale è rappresentata dal Consiglio Nazionale, composto da Presidente, Vicepresidente e tre Consiglieri.
L'AFI è una realtà costruita da famiglie, animata da famiglie, per le famiglie, convinta che la famiglia sia una risorsa irrinunciabile per una società che abbia al centro la persona.

La Società di oggi vorrebbe costruirsi a misura di individuo, senza considerarne l'appartenenza ad un nucleo familiare.
L'identità di ognuno di noi, invece, deriva fondamentalmente dall'ambiente familiare in cui vive. La famiglia è nucleo fondante della società, luogo dove i nuovi cittadini nascono, si formano e si educano nel rapporto di relazione tra le generazioni.
Organizzare una società ignorando questa realtà significa non costruirla a misura d'uomo.
L'Associazione delle Famiglie nasce dal desiderio di promuovere una più efficace presenza sociale e politica della famiglia, attingendo ai valori propri della Costituzione Italiana e della Carta dei Diritti della Famiglia.
"La Repubblica Italiana riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio". (Art. 29 - Costituzione Italiana)
"E' doveroso che le coppie e le famiglie diventino sempre più protagoniste attive e responsabili di politiche sociali e familiari ... Di grande importanza sono, a tale riguardo, varie forme di associazioni familiari...". (Direttorio di Pastorale Familiare n. 181-182)

AFI promuove in generale

- l’**impegno culturale** delle famiglie (percorsi formativi per fidanzati, percorsi formativi per genitori, domeniche delle famiglie, percorsi formativi per operatori afi, attività per ragazzi e giovani, centri famiglie, vacanze per famiglie, cinema, musica e teatro per famiglie, concorsi per studenti, *8 Pagine Di Famiglia* - rivista a diffusione nazionale, notiziario afi)

- l'**impegno sociale** delle famiglie (sportello famigli, azioni solidaristiche, sensibilizzazione ai temi dell'affido e dell'adozione nazionale ed internazionale, convenzioni commerciali)
- l'impegno **politico delle famiglie** (Forum delle associazioni, politiche familiari, studi sulla famiglia, corso formazione per amministratori locali)

Il progetto La Famiglia PortaValori in Rete, nato nell'AFI locale di Milano e Brianza, è stato presentato a livello nazionale e accolto con altissimo entusiasmo. Vuole essere assunto come buna prassi da AFI nazionale e diffuso e replicato in altri territori.
Caratteristica di AFI è infatti quella di accogliere ed elaborare proposte che vengono "dal basso", secondo un approccio bottom-up.

L'Assemblea di Afi - Associazione delle famiglie - Confederazione italiana ha rinnovato il 2 luglio 2017 le cariche sociali.

Diego Bellardone di Afi Donnas è il nuovo presidente nazionale.

In Consiglio Direttivo:
Rossella Pandolfino Afi Reggio Calabria
Roberto Bolzonaro Afi Monselice
Federica Rossetti Afi Verona
Cristina Bordignon Afi Treviso
Cesare Palombi Afi Milano-Brianza

Cesare Palombi, presidente di Afi Milano-Brianza ha la delega nell'ambito della rete dei comuni amici della assemblea nazionale del forum.

L’ Afi è membro fondatore e aderente al Forum delle Associazioni Familiari che comprende oggi oltre 30 Associazioni di livello nazionale e ha finalità in perfetta sintonia a quelle della nostra Associazione. Gli Organismi Provinciali dell’Afi partecipano, dove presenti, ai Comitati Provinciali o Regionali del Forum.

Il Forum ha queste finalità principali:

- promuovere e salvaguardare i valori e i diritti della famiglia come “società naturale fondata sul matrimonio” (Costituzione Italiana, 27 dic. 1947, articoli 29, 30, 31).
- riconsegnare alla famiglia il diritto di cittadinanza perchè occupi nella vita politica del Paese il posto che le spetta quale soggetto sociale da promuovere e non soggetto debole da assistere. La famiglia eroga servizi, cura i soggetti deboli, fa da ammortizzatore economico in tempo di crisi. In altre parole chi investe sulla famiglia previene le emergenze, risolve alla radice le patologie, risparmia sui costi sociali.

Per queste ragioni il Forum ha aperto una “vertenza famiglia” che è sfociata in una Petizione al Parlamento. Lanciata in tutta Italia, ha raccolto un milione e 500 mila firme.

In essa, le famiglie chiedono alle istituzioni un coerente impegno a sostegno di una seria politica familiare.

2. La progettualità

a. La rete dei Comuni amici della famiglia

L'Associazione delle Famiglie Milanesi e Briantee si pone come promotrice e facilitatrice di interventi istituzionali finalizzati allo sviluppo di buone pratiche, di azioni di mutuo aiuto familiare, di percorsi di collaborazione, solidarietà e sostegno reciproco tra le famiglie.

Si parte infatti dall'assunto che sia il momento di progettare ed attuare un nuovo sistema di **welfare di tipo sussidiario** - che favorisce il protagonismo dal basso dei soggetti sociali - e **generativo -** capace di scoprire e suscitare energie. Solo tale prospettiva può permettere di trasformare i vincoli economici e sociali imposti dalla crisi in opportunità di crescita e responsabilizzazione di tutti i soggetti sociali.

Da qui la proposta di un lavoro coordinato tra le istituzioni locali. Alcuni comuni hanno costituito il 12 novembre 2015 il **Tavolo Intercomunale "Rete Comuni Amici della Famiglia"**, che vede il coinvolgimento di Sindaci, Assessori e/o i Consiglieri delegati e i Responsabili degli Uffici preposti, al fine di declinare le attività che potranno essere inserite nel programma, oltre a condividere progettualità innovative definite assieme all'associazionismo familiare.

La promozione del protocollo, ai fini di allargare la base di adesione delle istituzioni, è ancora in corso e costituisce una delle sfide più grandi per l'attività dell'associazione.

Per rendere concreta l'azione, presentiamo gli strumenti di cui si è dotata l'organizzazione, dei quali alcuni sono già attivi, altri invece sono in fase di progettazione o realizzazione:

1. **Tavolo intercomunale** della Rete dei Comuni amici della famiglia.

E' uno strumento di elaborazione delle politiche con le famiglie, di programmazione e attivazione di progetti innovativi a favore dello sviluppo dell'associazionismo familiare quale partner progettuale.

2. **Tavolo comunale** delle famiglie in rete.

Cui è affidata la programmazione, il reperimento dei finanziamenti finalizzati alle politiche familiari, la co-progettazione delle buone pratiche da realizzare e sostenere nella comunità territoriale.

3. **Sistema Family Pay** dei Comuni lombardi

È un sistema di pagamento tramite 'App' sul cellulare che realizza un gruppo di acquisto, virtuale e regionale, finalizzato a sostenere il reddito delle famiglie e l'economia di vicinato attraverso l'accantonamento di un fondo solidale. Il Fondo solidale è altresì alimentato attraverso l'azione dei **GAF, Gruppi di Acquisto Familiare**.

Una sfida per il futuro: famiglie, imprese, istituzioni per un'economia civile - il sistema Family Pay delle Famiglie e dei Comuni Lombardi

Il Sistema Family Pay è uno strumento molto operativo per l'esercizio di una economia civile e ha queste finalità principali:

1. Contrastare le difficoltà di molte famiglie penalizzate dalla crisi
2. Dare vita a un fondo di solidarietà (Fondo Sociale) da utilizzare per un welfare che viene costruito dal basso in rapporto con i Comuni, con un contributo fondamentale delle famiglie
3. Sostenere il ruolo importante della famiglia nella co-progettazione, insieme all'Ente locale, dei servizi rivolti alle famiglie
4. Cogliere le nuove opportunità provenienti sia da soggetti istituzionali sia da altri soggetti presenti nei territori al fine di costruire esperienze di welfare territoriale in grado di realizzare prassi amministrative innovative e partecipative, soprattutto in questo momento di crisi e difficoltà che rischia di mettere in discussione la coesione sociale
5. Dare spazio alle grandi risorse rappresentate dalle famiglie nella costruzione di un Welfare comunitario, tipicamente sussidiario, che generi buone prassi in grado di creare relazioni sociali attive, reti di solidarietà e di scambio nel dialogo con le Istituzioni

Il funzionamento, ancora da definire nel dettaglio, si concretizza in **un circuito di pagamento** gestito tramite un'applicazione da utilizzare nei negozi convenzionati fisici e online, che consente al titolare di accumulare **sconti** per ogni acquisto effettuato e di farne confluire una percentuale nel **Fondo Sociale**, a disposizione per l'attuazione di politiche e progetti a favore delle famiglie.

Di seguito sono enunciati i principali vantaggi per tutti i portatori di interesse: famiglie, imprese, istituzioni.

- **Le famiglie** che hanno i requisiti per accedere al sistema possono usufruire degli sconti e nel contempo alimentare il Fondo Solidale.

Al momento sono previste come utilizzatrici del sistema le famiglie con almeno 5 componenti, le famiglie con almeno un bambino 0-4 anni, le famiglie con 3 figli e un solo genitore, le famiglie impoverite individuate dai Servizi Sociali e dalle Caritas locali, anche se non appartenenti alle precedenti categorie (con attenzione a non renderle identificabili a protezione della loro privacy e dignità), oltre a tutti i familiari risultanti dallo Stato di famiglia.

- **Le imprese territoriali** fornitrici di beni e servizi che aderiscono al sistema ottengono riconoscimento e facilitazioni anche attraverso un canale esclusivo di pubblicità gratuita verso un segmento di clientela ben determinato, e soprattutto interessante per i volumi potenziali che

rappresenta.

Gli esercenti dal canto loro partecipano in modo più attivo al benessere della comunità che servono: contribuiscono a definire una rete reale di agevolazioni che riguardano diversi aspetti della vita quotidiana, offrendo un vero e proprio paniere integrato di sconti su prodotti commerciali, alimentari e non alimentari, servizi e intrattenimento a favore dei nuclei familiari e ne hanno un ritorno in termini economici e di immagine.

- **I Comuni** possono fruire del Fondo Sociale costituito nei propri territori: allo studio il meccanismo concreto che aggancia l'acquisto al Codice Fiscale del Comune di cui alimentare

APPROFONDIMENTO

FIRMATO OGGI A MILANO L'ACCORDO DI PROGRAMMA…

… per la costituzione di una 'Rete dei Comuni Amici della Famiglia' su iniziativa dell'AFI – Associazione delle famiglie – Confederazione Italiana, del Forum Regionale delle Associazioni familiari della Lombardia, delle ACLI Lombardia (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) e della Scuola di Economia Civile. Primi aderenti e co-firmatari i Comuni di Besana in Brianza, Brugherio, Giussano, Muggiò e Seveso, che concordano sull'utilità di una programmazione coordinata e condivisa delle politiche familiari e si impegnano a realizzare un programma condiviso di attività di promozione della famiglia.

Tutti i soggetti firmatari si impegnano ad attivare, promuovere e ampliare una Rete di Comuni Amici della Famiglia che favorisca nella comunità lo sviluppo di buone pratiche a promozione e sostegno della famiglia, di azioni di mutuo aiuto familiare, di percorsi di collaborazione, solidarietà e sostegno reciproco tra le famiglie in un rapporto di co-progettazione tra le famiglie stesse e le istituzioni locali.

La Rete attiverà strumenti condivisi per il riconoscimento dei carichi familiari nella determinazione delle rette dei servizi a domanda individuale, prendendo in considerazione l'esperienza positiva del Comune di Castelnuovo del Garda nella applicazione del Fattore Famiglia Comunale. Si impegna in collaborazione con Afi alla diffusione del progetto www.famigliaportavalori.it e delle diverse buone pratiche da questa iniziativa sostenute, tra le quali in primis il tentativo di sviluppo di un circuito di economia civile, attivando nuove forme di autofinanziamento di welfare generativo e partecipato tramite una Alleanza tra Comuni, famiglie e realtà economiche.

«Siamo molto interessati a questo progetto – ha dichiarato il presidente nazionale di AFI Daniele Udali – perché rappresenta una evoluzione strutturata delle direttrici di lavoro che abitualmente proponiamo alle nostre famiglie: essere protagoniste e promuovere la cultura della famiglia; sviluppare azioni di solidarietà; rapportarsi con le Amministrazioni locali per la realizzazione di autentiche politiche familiari».

Milano, 20.12.2016

b. La Famiglia PortaValori in Rete
1. La realizzazione – le modalità: i gruppi di acquisto familiare

IMPEGNO Sostegno tramite ore lavoro e buoni spesa ai nuclei in difficoltà con Afi in collaborazione con Caritas e parrocchie

Con il progetto Gaf le famiglie aiutano le famiglie

LIMBIATE (peo) Le famiglie che aiutano le famiglie. Grazie al Gruppo di acquisto familiare (Gaf) si offre un'opportunità di sostegno, tramite ore lavoro e buoni spesa, ai nuclei che stanno attraversando un periodo di difficoltà.

Il progetto Gaf, attivo da maggio dell'anno scorso, è stato promosso e proposto dall'Associazione famiglie italiane in collaborazione con Caritas e parrocchie limbiatesi. Al Gaf aderiscono 15 famiglie che partecipano con continuità agli acquisti della spesa mensile e agli incontri di ritiro spesa, che si svolgono presso la parrocchia di Mombello. E proprio qui entrano in gioco le famiglie sostenute dal progetto - a Limbiate sono quattro - che si occupano di suddividere e distribuire la spesa, di attività di raccolta fondi e di promozione del progetto. Da maggio 2017 sono state erogate complessivamente 3.065 euro per il lavoro svolto da queste famiglie (con una media erogata di circa 300 euro al mese) e 630 euro per le spese gratuite a loro favore. L'auspicio è che la situazione di difficoltà sia temporanea. «Un capo-famiglia sostenuto ha trovato lavoro e verrà inserita una nuova famiglia in sostituzione. Per un altro è stato avviato un rapporto in appalto con Afi per la gestione della consegna delle spese. Si dovrebbe garantire da marzo un reddito di circa 600 euro al mese per ora 360 euro al mese» nota **Cesare Palombi**, presidente di Afi-Associazione delle famiglie milanesi e briantee.

Il lavoro svolto dalle famiglie aiutare nella distribuzione della spesa, sta generando forti legami relazionali e un positivo clima di condivisione e solidarietà. «Abbiamo creato un bel gruppo, tra noi c'è armonia e ritrovarci è un piacere» raccontano le famiglie mentre sistemano i pacchi in parrocchia a Mombello.

«Ora organizzeremo dei corsi di formazione il sabato, l'obiettivo è creare una figura di tutor che si occupi di reinserimento lavorativo analizzando caso per caso» ha aggiunto il vicepresidente **Roberto Orizio**.

I Gaf in zona sono dieci: si stanno aggiungendo Cesano Maderno, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, e con i 9 Municipi di Milano e Desio si arriverà a 20.

AL LAVORO Le famiglie che aderiscono al progetto durante la distribuzione della spesa in parrocchia Sant'Antonio a Mombello

<u>Il valore delle relazioni: i Gruppi di Acquisto Familiari - G.A.F</u>

La creazione di **GAF – Gruppi di Acquisto Familiari** - su diversi territori comunali, è uno degli obiettivi fondamentali del progetto Famiglia portaValori in Rete e si collega in modo sinergico allo sviluppo del sistema Family Pay, concorrendo ad alimentare il **Fondo Solidale**.

In estrema sintesi le famiglie fanno la spesa insieme accedendo a sconti dedicati sui prodotti della filiera corta o della Grande Distribuzione Organizzata (la scelta dei fornitori è fatta secondo determinati criteri etici, che non escludono tale canale) e devolvono una quota al Fondo Solidale.

Il GAF è però soprattutto quello spazio dove le **relazioni tra famiglie** riescono ad attivare circoli virtuosi di sostegno reciproco, unendo gli aspetti del **consumo consapevole** a quello del **mutuo aiuto**.

Il focus si pone infatti sullo sviluppo della capacità di costruire relazioni di buon vicinato tra famiglie e cittadini, che si traduce in azioni di prossimità, di maggiore partecipazione alla costruzione del bene comune e quindi in sviluppo di comunità più coese e solidali. Fare la spesa insieme è un modo per sostenere le famiglie in difficoltà, ma anche incontrarsi e fornire occasioni di lavoro.

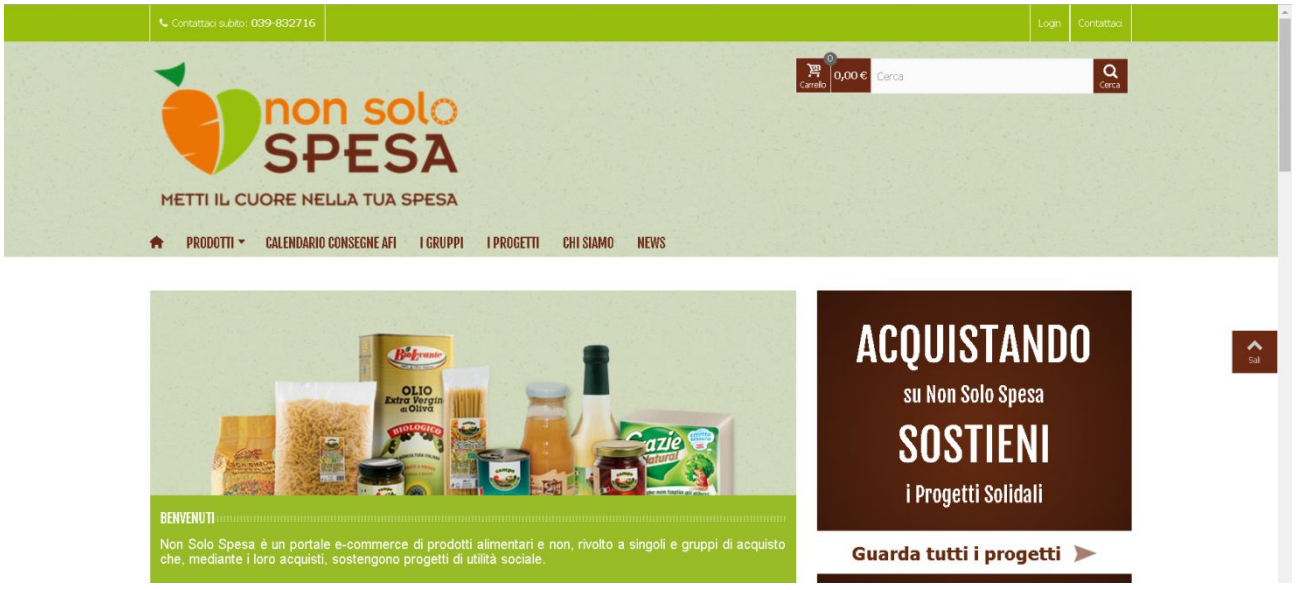
Attualmente si sta accompagnando la nascita/crescita di una decina di Gruppi di Acquisto Familiari e AFI Milanese e Briantea si adopera direttamente per la realizzazione degli obiettivi di progetto, cercando anche di aiutare la strutturazione dei GAF al loro interno, suggerendo modalità organizzative e proponendo modelli di semplice replicabilità.

Oltre agli aspetti organizzativi sono in capo all'associazione anche quelli economici, a partire dalla ricerca di enti finanziatori e dalla raccolta fondi, fino agli accordi economici con alcune imprese e alla stipula di protocolli con i comuni. A regime, quando sarà attivato il sistema Family Pay, si auspica che il progetto non abbia bisogno di fondi esterni come nella fase di start-up.

L’utilizzo di finanziamenti ha consentito di creare meccanismi e sistemi di gestione coordinata e professionale di una rete intercomunale di diversi Gruppi di Acquisto Familiari, che agevolano la **logistica** degli acquisti e l’**accompagnamento** alle famiglie in difficoltà.

A **livello logistico**, è stato strutturato un sistema di raccolta degli ordini, evasione degli stessi e distribuzione della spesa grazie alla messa a punto di un sito, di un meccanismo di gestione del magazzino e di raccolta e divisione della spesa che coinvolgono le stesse famiglie beneficiarie del progetto: in cambio dei servizi necessari alla realizzazione delle attività, ricevono *voucher lavoro* e possono accedere al paniere dei prodotti per la spesa gratuitamente, per un ammontare mensile prestabilito.

Da una prima esperienza autogestita, si è definito un accordo di collaborazione con **Cooperativa Betania,** una società cooperativa di tipo B, che ha lo scopo di perseguire l’interesse generale della comunità alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini e ha messo a disposizione del progetto il suo portale per la spesa on-line nonsolospesa



In parallelo si svolge l'attività dello **staff di prossimità** che si prende cura degli aspetti più legati al supporto alle famiglie in ambito relazionale e nel potenziamento delle competenze attivabili per una ricollocazione nel mondo del lavoro. Va infatti esplicitato che obiettivo è sostenere per ogni Comune alcune famiglie impoverite che vivono la fragilità economica causata dalla perdita del lavoro e specialmente i casi con maggiori carichi familiari senza sostituirsi ai Servizi Sociali e alle Caritas parrocchiali ma interagendo con loro. Non si tratta di supportare famiglie multiproblematiche. Vengono inoltre suggerite strategie risolutive per le varie situazioni di difficoltà (come conflittualità familiari, fatica a conciliare gli impegni lavorativi con quelli familiari, problemi di relazione con i figli) mediante la vicinanza umana personale, il supporto reciproco del gruppo e il riferimento guidato ai servizi specifici del territorio.

Il modello dei GAF ha riscosso fino ad ora diversi consensi e le adesioni continuano ad aumentare, a riprova del desiderio delle famiglie di farsi soggetto economico e politico attivo.

2. Gli obiettivi raggiunti - elementi qualitativi e quantitativi

Questa la situazione dei gruppi di acquisto attivi al dicembre 2017:

GAF	ATTIVITA'	PROSPETTIVA FUTURA E CRITICITA'
AFFORI – REFERENTE CRISTINA RICCARDI	Il gruppo è costituito da 5 famiglie fin dall'inizio; ad oggi partecipano con ottima continuità agli acquisti della spesa mensile ed ai relativi incontri di ritiro spesa, che si svolgono nella sede di Ai.Bi. presso la parrocchia di S. Giustina in Affori. La forte motivazione alla partecipazione al progetto da parte delle famiglie è stata confermata nella operatività di gestione della raccolta fondi presso i banchetti all'uscita delle messe. In questi mesi sono stati raccolti un totale complessivo € 2.155,00 in due domeniche (ottobre e novembre) Il GAF di Affori ha partecipato con 2 famiglie alla serata evento del 28 ottobre 2017 svoltasi a Limbiate. Hanno partecipato tutti e 7 i GAF aderenti al progetto AFI (circa 170 persone presenti). Si è avuto il piacere di presentare e proporre il nostro progetto ai membri, presenti per l'occasione, del direttivo di AFI nazionale, che lo ha adottato a livello nazionale e lo presenteranno alla Conferenza Nazionale che si sta organizzando a Cesenatico il 28-29 aprile 2018. La collaborazione tra i vari soggetti coinvolti nel progetto (AFI-GAF-Parrocchie-Caritas) è stata faticosa. Dopo un incontro di presentazione, tenutosi il 12 giugno 2017, con i referenti della Caritas locale che sembrava interessata ad aderire al progetto, ci eravamo lasciati con l'obiettivo di ritrovarsi a settembre per individuare le famiglie da inserire nel progetto e programmare il loro inserimento da ottobre. Ad oggi non ci sono ancora famiglie sostenute. Ad oggi siamo in grado di inserire 3 nuclei familiari secondo i criteri definiti nell'Accordo siglato con la Caritas Ambrosiana. Inoltre il Comune di Milano ha deciso di sostenere il nostro progetto.	La perdita dell'appoggio di Esselunga per il 2018 rende più difficile la nostra raccolta fondi per il futuro. Per i buoni sconto Afi che potrebbero essere accettati da un novero di negozi locali, sono stati indicati alcuni esercizi commerciali che potrebbero collaborare, ma l'arrivo di Esselunga in quartiere sta facendo morire molti di questi. Anche questa ragione ci convince dell'opportunità di costruire un circuito di economia civile locale per educarci ad un consumo consapevole e solidale. La mancanza di famiglie sostenute non demotiva le famiglie aderenti al gruppo spesa, ma se si realizzasse si potrebbe aumentare il numero degli aderenti con maggiore beneficio per la Comunità.

GAF	ATTIVITA'	PROSPETTIVA FUTURA E CRITICITA'
BRIVIO – REFERENTE *Fam. Prandi Giovanni Battista*	Abbiamo iniziato come singola famiglia di Brivio che ha aderito al progetto appoggiandosi al Gaf di Lissone. Successivamente altre famiglie hanno condiviso lo spirito dell'iniziativa, ed attualmente le famiglie del GAF Brivio iscritte al portale nonsolospesa.org sono 6. Grazie alla collaborazione con la Parrocchia di Brivio siamo riusciti ad organizzare due banchetti di scambio buoni Esselunga che hanno permesso di raccogliere 2.791 euro. Le famiglie sostenute sono state selezionate in collaborazione con la Parrocchia. Nel periodo ottobre/novembre 2017 sono state sostenute 2 famiglie mentre a dicembre 2017 una sola perché per una si sono evidenziate problematiche non gestibili, in questo momento, dal progetto. Questa famiglia ha necessità di un supporto anche psicologico e di orientamento al lavoro, che per mancanza di ulteriori fondi non siamo ancora riusciti ad attivare. Per quanto riguarda i prossimi passi è in programma l'inserimento a breve di altre due famiglie una per la frazione di Beverate ed un'altra coinvolgendo la comunità di Airuno. Da ottobre 2017 ad oggi sono state erogate complessivamente: 58 ore lavoro svolto nelle attività di suddivisione e distribuzione spesa, nonchè attività di servizio ad attività generali dell'associazione; 90 euro in spese gratuite fornite.Si conferma l'ottima efficacia del metodo utilizzato sia per quanto riguarda la procedura di spesa mensile, personalizzata per ogni singola famiglia sostenuta ed al contempo allineata a quella prevista per le restanti famiglie del GAF, sia per quanto il compenso a fronte di lavoro ed attività svolte: la partecipazione delle famiglie sostenute è stata convinta sin dall'inizio ed ha creato un positivo clima di condivisione e solidarietà.	L'azione svolta, come sopra descritta, appare molto positiva ed efficace, nonostante la giovane età del progetto. Altri Comuni stanno aderendo e l'obiettivo dei 10 GAF è oramai per AFI ad un passo. AFI con la collaborazione del GAF di Brivio sta cercando di prendere contatti con l'amministrazione comunale di Brivio ed Airuno per cercare di creare una collaborazione tra Parrocchia, famiglie e Comuni del territorio meratese.
GARBAGNATE – REF ALBERTO GRASSI	Il gruppo iniziale di 7 famiglie, che ha costituito l'iniziale nucleo del GAF di Garbagnate, ha visto la graduale adesione di altre famiglie. Ad oggi aderiscono al gruppo 15 famiglie che partecipano con buona continuità agli acquisti della spesa mensile ed ai relativi incontri di ritiro spesa, che si svolgono presso l'oratorio S. Giuseppe di S. Maria Rossa. La forte motivazione alla partecipazione al progetto da parte delle famiglie è stata confermata sia nell'azione di promozione svolta che nella operatività di gestione della raccolta fondi presso i banchetti all'uscita delle messe. In sei mesi sono stati raccolti circa 7.000 euro che rappresenta il raggiungimento del massimo obiettivo inizialmente posto. Il GAF di Garbagnate ha partecipato con entusiasmo e con oltre 20 persone alla serata evento di AFI sezione Monza Brianza del 28 ottobre 2017 che ha visto la partecipazione di tutti i GAF territoriali aderenti al progetto AFI (oltre 150 persone presenti) che ha avuto il piacere di presentare e proporre il nostro progetto alle molte delegazioni presenti di AFI nazionale. La collaborazione tra i vari soggetti coinvolti nel progetto (AFI-GAF-Comunità Pastorale-Caritas) è stata intensa e proficua.	Le famiglie sostenute sono state selezionate in collaborazione con il centro di ascolto della Caritas cittadina, sulla base dei requisiti indicati nel protocollo di intesa tra AFI e Caritas Ambrosiana. Nel periodo giugno/luglio 2017 sono state sostenute 2 famiglie, che sono diventate 4 famiglie da settembre 2017. Non è stato possibile inserire nel progetto la quinta famiglia per mancanza di idonei profili.Da maggio 2017 ad oggi sono state erogate complessivamente: 2.080 euro per il lavoro svolto nelle attività di suddivisione e distribuzione spesa e nelle attività di raccolta fondi e promozione del progetto (con una media erogata di circa 300 euro/mese – agosto escluso); 680 euro per le spese gratuite fornite (con una media erogata di circa 100 euro/mese – agosto escluso) Si conferma l'ottima efficacia del metodo utilizzato sia per quanto riguarda la procedura di spesa mensile personalizzata dalla singola famiglia sulla base delle proprie necessità ed in modo del tutto analogo a tutte le famiglie del GAF, sia per quanto riguarda la possibilità di contare su una "retribuzione" a fronte di lavoro ed attività svolte.

GAF	ATTIVITA'	PROSPETTIVA FUTURA E CRITICITA'
GAF LIMBIATE	Il gruppo iniziale di 5 famiglie, che ha costituito l'iniziale nucleo del GAF di Limbiate, ha visto la graduale adesione di altre famiglie. Ad oggi aderiscono al gruppo 15 famiglie che partecipano con buona continuità agli acquisti della spesa mensile ed ai relativi incontri di ritiro spesa, che si svolgono presso la nostra sede nella Parrocchia S. Antonio da Padova a Mombello di Limbiate. La forte motivazione alla partecipazione al progetto da parte delle famiglie è stata confermata sia nell'azione di promozione svolta che nella operatività di gestione della raccolta fondi presso i banchetti all'uscita delle messe. In questi mesi sono stati raccolti: € 2.035 banchetti Parrocchia San Giorgio € 1.700 banchetti Parrocchia S. Antonio a Mombello (euro 700 spese per uso locali) € 635 banchetti Parrocchia San Francesco d'Assisi € 840 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù Totale complessivo € 5.210 Il GAF di Limbiate ha partecipato con entusiasmo e con oltre 20 persone alla serata evento di AFI sezione Monza Brianza del 28 ottobre 2017 che ha visto la partecipazione di tutti i GAF territoriali aderenti al progetto AFI (circa 170 persone presenti) che ha avuto il piacere di presentare e proporre il nostro progetto ai membri presenti per l'occasione del direttivo di AFI nazionale. La collaborazione tra i vari soggetti coinvolti nel progetto (AFI-GAF-Parrochie-Caritas) è stata proficua e va consolidata. Le famiglie sostenute sono state selezionate in collaborazione con il centro di ascolto della Caritas cittadina, sulla base dei requisiti indicati nel protocollo di intesa tra AFI e Caritas Ambrosiana. Nel periodo maggio/agosto 2017 è stata sostenuta una sola famiglia, che sono diventate 4 famiglie da settembre 2017. Non è stato possibile inserire nel progetto la quinta famiglia per mancanza di idonei profili. Da maggio 2017 ad oggi sono state erogate complessivamente: 3.065 euro per il lavoro svolto nelle attività di suddivisione e distribuzione spesa e nelle attività di raccolta fondi e promozione del progetto (con una media erogata di circa 300 euro/mese – agosto escluso) 630 euro per le spese gratuite a favore delle famiglie sostenute. A fronte di quanto raccolto si procede senza più raccolta fondi per fine collaborazione con Esselunga fino al 31 marzo 2018 e si prevede l'erogazione di ore lavoro alle 4 famiglie per € 2.340. La differenza mancante di € 825 viene coperta da Afi. Si conferma l'ottima efficacia del metodo utilizzato sia per quanto riguarda la procedura di spesa mensile personalizzata dalla singola famiglia sulla base delle proprie necessità ed in modo del tutto analogo a tutte le famiglie del GAF, sia per quanto riguarda la possibilità di contare su una "retribuzione" a fronte di lavoro ed attività svolte. La partecipazione delle famiglie aiutate è sempre stata ottima e convinta ha generato più forti legami relazionali all'interno delle famiglie del GAF ed ha creato un positivo clima di condivisione e solidarietà. La mancanza di ulteriori fondi non ha permesso l'attivazione di un percorso di tutoraggio per l'orientamento professionale da parte di soggetti professionalmente adeguati. Questa azione è stata in minima parte supplita da parte di alcune persone del GAF stesso. Un capo-famiglia sostenuto ha trovato lavoro e verrà inserita una nuova famiglia in sostituzione. Per un altro è stato avviato un rapporto in appalto con Afi per la gestione della consegna delle spese. SI dovrebbe garantire da marzo un reddito di circa € 600 al mese per ora € 360 al mese.	L'azione svolta, come sopra descritta, appare molto positiva ed efficace. Il numero dei GAF dovrebbe salire a 10 entro marzo e 20 entro gennaio 2019. Si stanno aggiungendo Cesano Maderno, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, e con i 9 Municipi di Milano e speriamo Desio si arriva a 20. Il GAF di Limbiate purtroppo è l'unico che non riesce a trovare sostegno dalla nuova amministrazione comunale. Purtroppo perdiamo l'appoggio di Esselunga per il 2018 e questo rende più difficile la nostra raccolta fondi in futuro. Stiamo pensando di emettere nostri buoni sconto Afi che vengano accettati da un novero di negozi locali. Afi con quanto già raccolto arriva a coprire i costi fino a marzo 2018. Al fine di raggiungere l'autonomia economica del progetto AFI sta valutando possibili soluzioni alternative, coinvolgendo molteplici enti/realtà, ed è aperta a valutare proposte ed iniziative che possano garantire il prosieguo del progetto.

GAF	ATTIVITA'	PROSPETTIVA FUTURA E CRITICITA'
GAF LISSONE – REFERENTE MASSIMO GRANDESSO	Il gruppo ormai consolidato di 5/6 famiglie, che ha costituito l'iniziale nucleo del GAF di Lissone, ha visto la graduale adesione di altre famiglie. Ad oggi aderiscono ufficialmente al gruppo 15 famiglie che partecipano con buona continuità agli acquisti della spesa mensile ed ai relativi incontri di ritiro spesa, che si svolgono presso l'oratorio S. Giuseppe Artigiano . La campagna di autofinanziamento iniziata in sordina, ha avuto un exploit verso fine anno anche grazie alla partecipazione massiccia e ben coordinata ai banchetti di scambio buoni Esselunga e al mercatino natalizio delle famiglie facenti parte del gruppo ma anche di gruppi vicini (Muggiò e Limbiate). Il convinto supporto dei sacerdoti è stato un'ulteriore punto di forza della campagna scambio che ha permesso di avere un risultato finale di ca. 8.500,00 euro, ben superiore agli obiettivi fissati, che ci darà la possibilità di continuare a sostenere le spese per altri 3/4 mesi. La collaborazione tra i vari soggetti coinvolti nel progetto (AFI-GAF-Comunità Pastorale-Caritas) è stata intensa e proficua. **Famiglie sostenute.** Le 3 famiglie sostenute sono state selezionate in collaborazione con il centro di ascolto della Caritas cittadina, sulla base dei requisiti indicati nel protocollo di intesa tra AFI e Caritas Ambrosiana. Si prevede l'inserimento di nuove famiglie nel progetto, destinando 2 delle attuali famiglie a un lavoro più continuativo generato all'interno del progetto stesso. Da maggio 2017 ad oggi sono state erogate complessivamente: ● 2.580 euro lorde per il lavoro svolto nelle attività di suddivisione e distribuzione spesa e nelle attività di raccolta fondi e promozione del progetto (con una media erogata di circa 370 euro/mese –agosto escluso) ● 780 euro per le spese gratuite fornite (con una media erogata di circa 110 euro/mese – agosto escluso) Si conferma l'ottima efficacia del metodo utilizzato sia per quanto riguarda la procedura di spesa mensile personalizzata dalla singola famiglia sulla base delle proprie necessità ed in modo del tutto analogo a tutte le famiglie del GAF, sia per quanto riguarda la possibilità di contare su una "retribuzione" a fronte di lavoro ed attività svolte. La partecipazione delle famiglie aiutate è sempre stata ottima e convinta ha generato più forti legami relazionali all'interno delle famiglie del GAF ed ha creato un positivo clima di condivisione e solidarietà. La mancanza di ulteriori fondi non ha permesso l'attivazione di un percorso di tutoraggio per l'orientamento professionale da parte di soggetti professionalmente adeguati. Questa azione è stata in minima parte supplita da parte di alcune persone del GAF stesso. Nel tempo , si sono generate all'interno del gruppo stesso, delle possibilità di lavoretti saltuari offerti alle famiglie sostenute ; questo è un'ulteriore segnale che ci sono potenzialità da scoprire e valorizzare.	**Prospettiva futura e criticità evidenziate.** L'azione svolta, come sopra descritta, appare molto positiva ed efficace. AFI con la collaborazione del GAF di Lissone ha contattato la nuova amministrazione comunale, per cercare di ottenere l'auspicato appoggio politico ed economico a fronte del servizio assistenziale svolto. Possiamo ufficializzare che l'accordo è stato raggiunto, che si è instaurato un dialogo proficuo che porterà al finanziamento economico per il 2018, e la generazione di un tavolo comunale dove proporre e sviluppare progetti a favore della comunità pensati e sostenuti dalle stesse famiglie che saranno invitate a farne parte. Purtroppo non è stato ottenuto l'appoggio di Esselunga per il 2018 e questo rende critica la realizzazione del programma a suo tempo previsto. In sintesi l'autonomia economica del progetto arriva a coprire i primi due/tre mesi del 2018. AFI sta valutando possibili soluzioni alternative, coinvolgendo molteplici enti/realtà, ed è aperta a valutare proposte ed iniziative che possano garantire il prosieguo del progetto.

GAF	ATTIVITA'	PROSPETTIVA FUTURA E CRITICITA'
GAF MUGGIO' – REFERENTE ROBERTO ORIZIO	**La rete del GAF di Muggiò** Il gruppo iniziale di 5 famiglie, che ha costituito l'iniziale nucleo a settembre 2017, ha visto la graduale adesione di altre famiglie. Ad oggi aderiscono al gruppo 15 famiglie, di cui 11 residenti a Muggiò e 4 a Monza, che si sono iscritte al portale nonsolospesa.org e intendono partecipare all'iniziativa (e in buona parte lo hanno già fatto almeno due volte in questi primi mesi). La base d'appoggio per il ritiro spesa è l'oratorio S. Luigi, grazie alla disponibilità della Parrocchia di SS. Pietro e Paolo. Il GAF di Muggiò è il più giovane dei sette GAF presenti nella rete; la collaborazione tra i vari soggetti coinvolti nel progetto (AFI-Comunità Pastorale-Caritas-Comune) è stata sinora intensa e proficua. In quattro mesi sono stati raccolti circa 600 euro di offerte da privati, grazie al contributo di Esselunga con i buoni sconto omaggiatici. Si è in attesa di una risposta, per coprire lo sbilancio e garantire la prosecuzione fino almeno a marzo 2018 del sostegno alle famiglie, dal Fondo Muggiò Città Solidale, cui è stata presentata negli scorsi mesi domanda di contributo per poter gestire lo start-up dell'iniziativa. **Famiglie sostenute.** Le famiglie sostenute sono state selezionate in collaborazione con il centro di ascolto della Caritas cittadina, sulla base dei requisiti indicati nel protocollo di intesa tra AFI e Caritas Ambrosiana. Nel periodo ottobre/dicembre 2017 sono state sostenute 3 famiglie; si consideri che in totale i GAF territoriali sinora avviati da AFI ne sostengono una ventina. Non è stato possibile inserire nel progetto la quarta famiglia, inizialmente prevista, per assenza di fondi sufficienti. Da ottobre 2017 ad oggi sono state erogate complessivamente: 1.385 euro per il lavoro svolto nelle attività di suddivisione e distribuzione spesa, nonchè attività di servizio ad attività generali dell'associazione 270 euro per le spese gratuite fornite Si conferma l'ottima efficacia del metodo utilizzato sia per quanto riguarda la procedura di spesa mensile, personalizzata per ogni singola famiglia sostenuta ed al contempo allineata a quella prevista per le restanti famiglie del GAF, sia per quanto il compenso a fronte di lavoro ed attività svolte: la partecipazione delle famiglie sostenute è stata convinta sin dall'inizio ed ha creato un positivo clima di condivisione e solidarietà. La mancanza di ulteriori fondi non ha sinora permesso l'attivazione di un percorso di tutoraggio per l'orientamento professionale da parte di soggetti professionalmente adeguati.	L'azione svolta, come sopra descritta, appare molto positiva ed efficace, nonostante la giovane età del progetto. Altri Comuni stanno aderendo e l'obiettivo dei 10 GAF è oramai per AFI ad un passo. AFI con la collaborazione del GAF di Muggiò mantiene regolari contatti con l'amministrazione comunale; il Comune appare molto interessato a diffondere il progetto e sta lavorando anche ad altre forme di collaborazione con AFI, alcune già avviate come il "Tavolo Famiglie in Rete", altre "in progress" come la progettazione di un "Sistema Family Pay" e la sperimentazione del "Fattore Famiglia Comunale". La Comunità Pastorale ha favorito la progettualità e potrà supportare attraverso la diffusione nei gruppi famigliari parrocchiali. Purtroppo non è stato ottenuto l'appoggio di Esselunga per il 2018 e questo rende critica la realizzazione del programma come inizialmente previsto. In sintesi l'autonomia finanziaria del progetto nel suo complesso (inteso come rete di tutti i GAF) arriva a coprire il primo trimestre del 2018; in assenza di contributo da parte del Fondo di cui sopra, non viene assicurato da AFI il proseguio oltre il 2017 del sostegno alle famiglie attualmente assistite. A livello macro si stanno valutando possibili soluzioni alternative, coinvolgendo molteplici enti/realtà tra cui altri soggetti della GDO; AFI è aperta a valutare proposte ed iniziative che possano garantire il suo proseguio.
GAF SEVESO		

Il finanziamento del progetto, che inizialmente prende le mosse da Fondazione Cattolica Assicurazioni, ha sempre previsto un cofinanziamento importante, che ha visto AFI lavorare in partnership con diversi enti ed esercizi commercialI, in particolare la GdO (UNES, Esselunga).

Questo il risultato della raccolta fondi del 2017 (6 mesi).

Comune	Comune	Esselunga	Totale in €
Limbiate		7.850	€ 7.850
Seveso	4.500	5.866	€ 10.366
Lissone		8.534	€ 8.534
Garbagnate Milanese		7.155	€ 7.155
Muggiò	1500	1.150	€ 2.650
Brivio		2.791	€ 2.791
Affori Milano		2.500	€ 2.500

Nel quadro generale, questi gli output quantitativi:

€ 41.846 **fondi raccolti** Parrocchie e Comuni
€ 20.850 di **ore lavoro** retribuito alle **famiglie** sostenute in 6 mesi
€ 2.870 di **spesa alimentare** erogati gratuitamente
€ 8.200 **spese generali** (affitto – banca/assicurazione – notaio – tributi e tasse, ecc.)
€ 9.886 **avanzo gestione 2017** per sostenere le prime attività dei mesi successivi

3. La partnership

Oltre alla stipula di accordi per la realizzazione operativa dei progetti, AFI ha formalizzato il rapporto con due partner fondamentali per la attività, che conferiscono fondamenti scientifici, metodologici e orientamenti alle idee progettuali e all'operatività.

Gli accordi fondanti – allegati – sono quelli stipulati con:

- **Scuola di Economia Civile** (SEC) - attraverso proff. Stefano Zamagni e Ivan Vitali

Per lo sviluppo del progetto aderente ai principi di economia civile

- **Caritas Ambrosiana**

Protocollo di intesa con la Caritas Ambrosiana per il supporto e la promozione del progetto presso le Caritas delle parrocchie della diocesi.

Obiettivo, da gennaio 2019, di sostenere almeno 30 famiglie: 3 per ogni GAF attivato: Limbiate – Seveso – Lissone – Garbagnate M.se – Muggiò – Brivio – Sesto S. Giovanni – Cesano Maderno - Paderno Dugnano - Senago e speriamo di arrivare anche a Milano inizialmente in Affori e Lambrate.

4. Le prospettive

Nel 2018 è previsto l'**ampliamento delle attività** di sostegno alle famiglie e del lavoro con partner territoriali, sempre al fine dello sviluppo di un circuito di economia civile ed una rete di prossimità per il reciproco aiuto tra famiglie nel quale "il fare la spesa" diventa occasione per incontrarsi, condividere e collaborare per il bene della comunità.

È quindi in piano l'estensione del modello dei GAF presso nuovi comuni e in particolare Paderno Dugnano, Garbagnate, Senago, Cesano Maderno, Sesto San Giovanni, oltre che l'avvio delle attività sulla città di Milano. Da ampliare quindi la rete dei Comuni Amici della Famiglia, e da avviare diversi tavoli comunali per la coprogettazione di azioni su tematiche familiari.

In fase di avvio una nuova azione di raccolta fondi attraverso buoni sconto autoprodotti dall'associazione, con il coinvolgimento dei negozi di vicinato, premessa per un futuro sistema di family pay.

Saranno mantenute le attività di sensibilizzazione e promozione della legalità e sulla lotta al gioco d'azzardo.

Ecco le misure di finanziamento su cui si presenteranno progetti nel 2018:

1. Fondazione Comunità Monza e Brianza
2. Fondazione Comunità Nord Milano

Sempre da sviluppare:

- L'ampliamento Rete Comuni Amici della Famiglia a livello nazionale - Convegno Cesenatico 28-29 aprile 2019
- La costituzione di una cooperativa per la gestione del progetto finalizzata ad inserimenti lavorativi di membri di famiglie con mancanza di reddito e figli con più di 35 anni
- Il partenariato con un Istituto di Credito per lo sviluppo di un Sistema Family Pay (ex family Card) con relativa App e attivazione del fondo sociale a sostegno delle politiche con le famiglie dei Comuni amici della Famiglia.
- Raggiungimento della autosufficienza economica
- Il percorso di orientamento al lavoro e bilancio di competenze

Le evidenza documentali - Indice degli allegati

a. L'Accordo con Caritas Ambrosiana
b. L'accordo con la Scuola economia civile
c. L'accordo comuni amici della famiglia
d. Le relazioni dei Gruppi di Acquisto Familiari
e. Consuntivi economici – budget di progetto 2017 e bilancio